

# CREPUSCOLI DI LIBERTÀ

Che cosa non avrebbe dato Nina per conoscere il contenuto di quella lettera!

E avvenne che pochi giorni dopo il Corpus Domini Marietta, tutta ansante, con una mano sotto il grembiule, comunicò alla sua padroncina la notizia di una seconda lettera che la baronessa spediva in contrada dei Due Muri No. 1041. Sua sorella si era scordata di portarla e per evitare un rabbuffo aveva supplicata lei di incaricarsene.

Il foglio, di fine carta perlacea, piegato a rettangolo, chiuso da un suggello stemmato, odorava acutamente di zibetto nelle mani di Marietta che si pose a fustolarlo incuriosita. Una gran tenzone si scatenava intanto nel cuore di Nina sopraffatta da una improvvisa violenza di

sansazioni fino allora ignorate. Vampe di odio, sibili di vendetta attraversarono quel tenero cuore a guida di tempesta che fulmina e seriosa sopra un prato in fiore tra lembi di cielo ancora azzurro; e una tentazione selvaggia di piombare su quel segreto, di pascersene per tutto ciò che aveva sofferto, per la sua arsura senza conforto, per il suo desiderio senza speranza. Tremava verga da verga, tutta percorsa da uno spasimo, eppure rigida della forza superiore che tempera il metallo all'ardore del fuoco e lo foggia in lama.

— Che bella scritturina! — disse Marietta tendendo la lettera.

Nina non la prese; solo piegando un po' il capo la avvolse in uno sguardo ardente che parve dover pas-

sare da parte a parte il foglio. Le sue pupille si dilatarono sulla sparsa scritta assorbendo con un magnetismo di calania il nome di Arrighi, una, due, tre volte, finché le palpebre le si chiusero in un barbaglio di luce. Ordino' allora con voce ferma:

— Va, va subito a portarla al suo destino.

E la lettera partì. Quanto maggiori erano gli ostacoli che dividevano Nina dall'Arrighi, tanto più l'avevo le si conficcava nel cuore. Né valeva il dolore poiché il dolore chiamavasi Arrighi ed a patirne le fitte era pure un modo di stringerselo al petto, di sentirlo suo, di darsi a lui. Questa del portarlo sempre con sé, dolce e greve carico aspro, era anche una specie di voluttà che per vie spirituali iniziava la fanciulla al mistero dell'essere donna, onde sempre più sicuro si faceva in lei il dominio di sé stessa e dei propri sentimenti.

Marietta non avrebbe mai più sospettato il tumulto di pensieri che si combattevano nel cervello della sua marchesina. In famiglia poi era considerata ancora come una bimba

e si aspettava che crescesse un poco prima di pensare a maritarla; era sempre la piccola Nina, la Nina del Nonno. Il conte Arienti accarezzandola sui capelli le diceva qualche volta ridendo: "Piccolo bucanera, mi piacerebbe sapere che cosa succederà quando si sceglieranno le nevi". Ma donna Gigia allora faceva la faccia brusa.

Non erano andati in campagna quella primavera, come solevano, perché il marchese Annibale stava poco bene. Aveva avuto un accesso di gotta, si era rimesso, era ricaduto e il medico curante giudicava necessario un riposo assoluto sotto la sua vigilanza; il che non alterava punto le abitudini della casa, dove accorrevano anche con maggiore assiduità i vecchi amici per tener compagnia al marchese e stringersi in quei crocchi pieni di impazienti speranze che dovevano preparare gli avvenimenti del quarantotto.

Era come una ebollizione di mondo sotterraneo, un fermento di vita assosa che tenta di aprirsi qua e là, crateri di sfogo; scossi dal vento rivoluzionario, piccoli lapilli, correnti infuocate trasportavano a grandi di-

stanze la scintilla incitatrice. Si parlava già di armi introdotte clandestinamente e distribuite in silenzio tra i più fidi; si narravano episodi di dimostrazioni scoppiate un po' dappertutto e sembravano anelli di una misteriosa catena che insaldate gli animi alla concordia ed all'audacia.

Il marchese Annibale, grande estimatore di Cesare Correnti, ne divulgava gli opuscoli con generosa larghezza. Egli era d'opinione che la penna precede il fucile, citando in proposito l'esempio della rivoluzione francese covata nei volumi della Enciclopedia. Per decidere il popolo a muoversi, diceva ancora, occorre persuaderlo ben bene che il governo austriaco è avverso a noi per natura, per elezione, per necessità; che l'Austria vive del sangue e del sudore dell'Italia da essa sorretta nella stessa guisa che il capestro regge l'impiccato. Finiva quasi sempre con una frase del Maestro: "se il pugnolo non ci fruga noi ci addormentiamo anche nel fango".

Dalla sua poltrona di infermo il bel vecchio parlava colla fede di un apostolo. Nina, seduta quasi sempre

accanto a lui, ne assorbiva l'eloquenza infiammata di italianità mettendola a fianco dei nomi e degli avvenimenti che egli citava il cuore da lei con tanta gelosa custodia in cuore, pavida ed ansiosa insieme di saperlo da un istante all'altro travolto negli stessi avvenimenti. Per nulla al mondo avrebbe pronunciato quel nome ad alta voce fra la gente, ma nel muto agguato della sua attenzione sempre tesa lo aspettava al varco, lo afferrava come cosa sua, se ne imbevveva in tutti i sensi, pronuba la squisita voluttà del mistero. Qualche volta l'audacia del desiderio le suggeriva mezzi ingegnosi, abili aggiramenti di parole per indurre altri a pronunciare e se vi riusciva si serrava in seno il suo trionfo pascondosene come di un bottino.

— Noi — disse una sera l'Ariente che era, sì, italiano, nel fondo, ma di quegli italiani che avrebbero voluto la patria libera senza troppo rischi — non teniamo abbastanza conto delle spie; parliamo con troppa libertà; siamo imprudenti. Mancherebbe altro che ci tirassimo addosso guai anche peggiori di quelli che

sono!

— Spie? — fece il marchese Annibale con un gesto sprezzante. — Hanno mai impedito le spie che si compissero i destini di una nazione? — Sono però riuscite a far tradurre in carcere fior di galantuomini. Nessuno di noi può dirsi al sicuro. Ogni giorno si sentono nomi nuovi pronunciati a bassa voce... anche di donne. Oggi negli ammezzati del caffè Martini si dava per sicuro essere una spia anche la baronessa Zyka. E che spie pericolose sieno le belle donne, coi mezzi particolari di cui dispongono, non occorre dire!

— Ma non c'è ungherese? — interruppe donna Gigia. — Gli ungheresi sono al pari di noi nemici dell'Austria.

— Troppo semplicismo, cara donna Gigia — ribatte' Arienti sorridendo alla sua vecchia amica — a beau mentir qui vient de loin. Che ne sappiamo noi? Queste avventure hanno per patria il mondo.

— E' stata ricevuta in casa insospettata, lo diceste voi.

(Continua)

## COMUNICATO

SALVIAMO DUE NOSTRI CONNAZIONALI

Vi è stato detto, vi si dice ogni giorno, che questo paese è la terra della libertà — che ogni cittadino è garantito nei suoi diritti di libera attività personale e sociale — che quivi si fa giustizia imparziale.

Ma potete voi consciamente affermare che la libertà e la giustizia siano eguali per tutti?

Ohimè! voi siete convinti purtroppo che qui, come altrove, la libertà e la giustizia dipendono dal volere degli uomini, e gli uomini non sono tutti giusti.

Antipatie personali, pregiudizi di razza, interessi loschi e inconfessabili spesso spingono gli uomini a commettere arbitrii, soprusi e prepotenze a danno di altri uomini.

Molto spesso, per noi Italiani, specialmente, ci si nega un atto di giustizia dagli uomini della legge, in odio alla nostra origine forestiera.

Più spesso ancora ci odiano per le differenze di credi politici e religiosi.

Quanti casi d'ingiustizia non conoscete avvenuti a danno di connazionali e confratelli nostri?

Quanti altri ne succedono che voi, che noi tutti non arriviamo a coprire?

Quante volte, di fronte ad un sopruso o ad un atto di ingiustizia ricevuta, non avete rimpianto di non essere uniti abbastanza per formare come una barriera saldissima di difesa ai diritti comuni e di ciascuno?

Ebbene, l'occasione è giunta per realizzare questo desiderio santo di tanti nostri fratelli, quello cioè di difendere i nostri fratelli, quello cioè di difendere i nostri connazionali da atti aperti o occulti di ingiustizia che stessero per venir perpetrati a loro danno.

Ed esponiamo i fatti.

Nel pomeriggio del 15 aprile scorso, venivano uccisi e derubati di 18.000 dollari i pagamastri della Slater & Morrill Co., ed un guardiano della fabbrica, certo Berardinelli, nei pressi di South Braintree, Mass., da una banda di Cinque audaci grassatori.

Questo fatto, tenuto conto anche di fatti consimili avvenuti di quei tempi in parecchi punti del Mass., allarmò talmente la popolazione e le autorità legislative, che la Camera dei Rappresentanti del Mass. votò un premio di \$25.000 per colui che scoprisse gli autori della grassazione di South Braintree.

La polizia, incapace sino a quel momento di scoprire gli autori di altri assassini e grassazioni avvenuti, si fece così attiva al miraggio dei 25.000 Dollari di premio, — oltre ad una lauta taglia promessa dalla Casa Slater & Morrill Co., — che in capo a diciannove giorni di indagini, arrestò quali colpevoli di detta grassazione, tre nostri connazionali: Bartolomeo Vanzetti, Nicola Sacco e Riccardo Orciani.

Notate che gli assassini di South Braintree erano CINQUE — così era stato accertato dal risultato delle indagini sul fatto, — e la polizia, invece sostenne che TRE SOLI sarebbero stati i grassatori: i tre nostri connazionali da essa arrestati.

Durante la prosecuzione dell'istruttoria, uno dei tre arrestati, l'Orciani, venne proscioltto dall'accusa e rimessa a libertà.

Ne rimanevano due. Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco.

Contro costoro la giustizia ha proceduto con la sua opera giudiziaria.

Essendo il delitto imputato ad ambedue, il loro processo avrebbe dovuto essere uno solo.

Invece fu prima processato Bartolomeo Vanzetti.

Contro costui fu sporta l'accusa di un'altra grassazione, avvenuta il 24 dicembre scorso, contro l'ufficiale pagatore della L. Q. White Co., di Bridgewater (taglia per questa accusa di 1000 dollari da parte della Compagnia danneggiata).

Fu fatto dunque il processo a Bartolomeo Vanzetti. Per dodici giorni di seguito l'accusato comparve in Corte d'Assise a rispondere della grassazione avvenuta in South Braintree, Mass.

Ma egli, il Vanzetti, nego' l'accusa a lui addebitata, proclamando ad alta voce di essere un onesto o-

perario, di essere sempre stato un buon lavoratore, di odiare per sentimento e per convinzione tutto ciò che sapesse di tradimento, di violenza, di parassitismo. Proclamò di essere innocente dell'accusa a lui addebitata, come lo era il Sacco. Sostenne che nel momento del delitto egli trovavasi altrove dedito pacificamente ai suoi affari, e ignorò affatto di quel che si perpetrava a South Braintree, Mass.

DICIO'TO testimoni — compreso due poliziotti — confermarono che l'imputato si trovava a Plymouth, Mass., intento ai suoi affari, quando fu consumato il delitto, e che per conseguenza il Vanzetti era assolutamente innocente.

QUATTRO testimoni incerti e contraddittori, ereditarono di sostenere l'accusa.

Da qual parte avrebbe dovuto pendere la bilancia della legge? ditelo voi, o connazionali. Quale avrebbe dovuto essere l'opera della pubblica accusa? quale quella del giudice preposto al processo?

Italiani, Fratelli!

Il giudice si dichiarò imparziale, quantunque — sottolineò — si trovasse di fronte ad un individuo di tendenze anarchiche. Nel riassunto, lo stesso giudice, sempre dichiarandosi imparziale, si scagliò ferocemente contro le dottrine sovversive che minacciano — così disse quel giudice — la libertà degli Stati Uniti!

Il pubblico Ministero — o District Attorney, per ottenere la condanna di Bartolomeo Vanzetti, descrisse a foschi colori le dottrine sovversive, accumulando i campioni della libertà dei lavoratori e dei popoli alle sciagurate creature dedite o spinte da mille circostanze al vizio e al delitto.

Discutendo le 18 testimonianze a favore dell'accusato, il District Attorney affermò che quelle testimonianze non avevano alcun valore, dal momento che coloro che le avevano fatte ERANO — meno due — TUTTI ITALIANI.

E la giuria condannò Bartolomeo Vanzetti, a 15 anni di prigione, non per la grassazione e assassinio di So. Braintree che avrebbe impedito la pena di morte, — ma per la semplice colpa di essere italiano.

E per questa stessa colpa si prepara a condannare Nicola Sacco nel processo a lui imbastito per l'assassinio suddetto.

Italiani, Fratelli!

Chi di voi, se chiamato a giudicare Nicola Sacco, condannerebbe in lui non l'assassinio di South Braintree, Mass., che non è, come non lo è Vanzetti — come non lo fu l'Orciani; — chi di voi condannerebbe il connazionale, figlio come voi, come noi tetti esiliati, della bella terra piena di glorie e di dolori, chi di voi condannerebbe l'apostolo di una dottrina di amore e di redenzione umana?

Ebbene, o connazionali, se siete convinti che un arbitrio è stato commesso a Bartolomeo Vanzetti, se un altro arbitro sta per essere commesso a danno di Nicola Sacco, stringiamoci compatti per difendere due innocenti, nostri connazionali, nostri fratelli, e per giunta difensori dei diritti delle nostre masse emigrate quaggiù a FAR RICCA questa terra che dicono "ospitale".

Formiamo al più presto un nucleo di coraggiosi, attivi e intraprendenti, che si metta a capo di un vasto movimento coloniale per venire in aiuto dei due accusati di South Braintree, Mass.

Decine e decine di colonie nostre sparse negli Stati Uniti, si sono già riunite per questo nobile scopo.

Italiani di Filadelfia, siate generosi!

(Ad iniziativa della Locale Carpentieri, No. 1050.)

La sera di mercoledì scorso nella Sala Beneficenza, vi è stata una riunione il cui risultato, nell'ora in cui scriviamo, non ci è noto.

Giorlando Tumolillo

**Attilio Taglianetti**  
BARBER SUPPLY  
(Socio della B. C. Capaccio, No. 140, dell'O. F. S' L.)  
Deposito di tutti gli articoli necessari alle barberie  
Specialità nella spedizione fuori città.  
PROFUMERIE  
Dietro richiesta si spediscono istintini dei prezzi.  
1108 So. 8th Street Phila., Pa.

Bell Phone, Dickinson 6783  
**Cesare Verna**  
CONTRATTORE ELETTRICISTA  
Si forniscono lampade elettriche di qualsiasi qualità  
Si fa qualsiasi lavoro elettrico, come impianto, ecc., a prezzi da non temere concorrenza  
1311 Dickinson Street, Phila., Pa.

**OSPEDALE ITALIANO FABIANI**  
10th & CHRISTIAN STS., Philadelphia, Pa.



DIPARTIMENTI  
MEDICO-CHIRURGICO, OCCHI, NASO, ORECCHI E GOLA, GENITO-URINARIO, UTERO, VENEREE, SIFILITICO, DENTISTICO, Raggi X, FARMACIA  
**OPERAZIONI**  
Gli ammalati vengono operati senza addormentarsi e senza dolore

**VINO-DIGESTO MONTICELLI**

**Leoncavallo Restaurant**  
Where Frank Basta's Chefcraft is Always Supreme  
Table d'Hote and a la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

**TRAINER'S HORKÉ VINO**  
A Health Tonic Of Rare Goodness  
Buy A Bottle At Drug Stores Or At Your Grocer's  
MADE BY EDWARD TRAINER PHILADELPHIA Established 1863



**THE UNION TRUST COMPANY**  
di Washington, Pa.  
DIPARTIMENTO ITALIANO  
Volete spedire denaro in Italia? Volete il più alto cambio della giornata? Rivolgetevi alla UNION TRUST CO. di Washington, Pa., dove è stato creato appositamente per gli Italiani, un Dipartimento estero. La spedizione di denaro si eseguisce a mezzo vaglia ordinario, per telegramma o con tratta.  
AGENZIA DELLA EUROPEAN EXPRESS CO.  
Tutti i pacchi vengono assicurati contro furti e saccheggi  
SERVIZIO ESATTO E SOLLECITO  
LEONARD F. PIAZZA  
Direttore del Dipartimento Estero

**PETER DI GIORGIO**  
Negoziante in Carbone e Legna  
Manager del "Mifflin Realty Saving Club"  
1210 Mifflin St. Phila., Pa.

Dickinson: 1879 W.  
**Dr. Giovanni Ricciardi**  
Medico-Chirurgo  
1104 Ellsworth Street PHILADELPHIA, PA.

**Dr. I. CORTESE**  
1025 Christian Street PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Dickinson 3595  
**THE APULIA CREAMERY CO.**  
Fabbricanti di Formaggi di 1a. Qualità  
FABBRICA WARE ROOMS  
Preston, Md. 13th and Dickinson Sts. PHILADELPHIA, PA.

Bell, Walnut 7430 Keystone, Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFÈ E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Ball  
833 Christian St. Phila., Pa.

Bell, Dickinson 49-57 Keystone, Main 68-37  
**REGINA D'ITALIA PHARMACY**  
Ufficio Medico-chirurgico  
Dr. G. POLISTINA  
N. W. Cor. 10th & Federal Sts. Phila., Pa.

**Dr. H. P. Hurlong**  
DENTIST  
1240 So. BROAD STREET  
Philadelphia, Pa.

**Rimodernato Studio Fotografico**  
Diretto dal vecchio artista  
Sig. Giuseppe De Carlo  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in Philadelphia  
804 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

**FERRO-CHINA TITO MANLIO**  
SALUTE VIGORE  
GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE \$ 1,25  
" PICCOLA " 0,75



Connazionali, Atenti alle Imitazioni  
L'unico e genuino  
**LIPPI**  
Tonico-Purificatore del sangue (Lippi Blood Purifier Tonic)  
è quello inventato dal Farmacista ANDREW F. LIPPI, proprietario della più grande farmacia italiana in Philadelphia, dopo lunghi anni di studio in Italia e qui in America e che viene venduto soltanto dall'inventore e dagli agenti autorizzati.  
Si trovano in vendita altri purificatori del sangue con i quali si cerca imitare il famoso tonico-purificatore Lippi, garantito per purezza e qualità, e registrato con una marca di fabbrica presso le autorità di Washington. Domandate e non accettate nessun'altra marca che non porti il nome del farmacista ANDREW F. LIPPI.  
Migliaia di persone lo hanno provato ottenendo risultati meravigliosi, tanto che valenti medici lo prescrivono e raccomandano. E' piacevolissimo a bersi e può anche essere somministrato ai bambini.  
E' usato con successo nelle malattie dello stomaco, del fegato o degli intestini, per l'indigestione, la stitichezza, acidità, gas, fiato cattivo, eruttazioni, capogiri, sangue avvelenato, mal di testa, dolore di stomaco, reumatismi, sciatca, nevralgia, sifilide, malattie della pelle, emorroidi, mancanza di appetito, stanchezza, nervosismo, insonnia, puntellate, anemia, disturbi di qualsiasi genere che dipendono da qualsiasi impurità nel sangue.  
Centinaia di sofferenti sono stati guariti dal TONICO-PURIFICATORE LIPPI. Provate a farvene una cura e un sicuro che come tanti e tanti altri ne mediterete il momento.  
PREZZI:  
12 bottiglie \$15-6 bottiglie \$8  
Spedite Money Orders alla Farmacia  
**ANDREW F. LIPPI**  
13th & Dickinson Streets Philadelphia, Pa.  
Domandate sempre LIPPI-TONICO-PURIFICATORE



**J. ARGENTIERI** 1526 Dickinson Street  
**G. RUGGIERI** 1420 Dickinson Street  
**Argentieri e Ruggieri Co.**  
**COAL**  
25th, Above Moore Street - Phila., Pa.  
Durante il periodo di guerra, quando la scarsità del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.  
Connazionali,  
Quando volete prontezza nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla  
**Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY**  
25th, Above Moore St., - Phila., Pa.  
Bell Phone, Dickinson 2415

**LIBRERIA ITALIANA**  
CIRÒ PRONE, Prop.  
1017 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.  
Agenzia Giornalistica - Specialità in Calendari - Romanzi d'attualità  
Cartoline illustrate, importate e domestiche

**COMPRATE VOI O VENDETE LA LIRA?**  
Noi siamo specializzati nel cambio della lira, nei vaglia, nella circolazione del denaro in generale e nei boni italiani in lira. Buone rate.  
Biglietti di passaggio marittimi direttamente e frequentemente per l'Italia si possono ottenere a prezzi miti dal nostro Dipartimento estero.  
Servendovi di noi, voi potete essere sicuri di avere un sollecito e cortese trattamento. Chiamateci al nostro Dipartimento Estero. I numeri del telefono sono:  
Bell, Lombard: 5640 - 4276 5319 - 3682 - 2333 -- Keystone, Main: 3712 - 786.  
APERTO OGNI VENERDI' SERA DALLE ORE 7 ALLE 9  
SIAMO IN AFFARI BANCARI DA CIRCA 100 ANNI  
**SOUTHWARK NATIONAL BANK**  
610 So. Second Street, Philadelphia, Pa.  
Membri della Federal Reserve System  
Risorse oltre i \$11,000,000.00